

Nuova acconciatura per i ritratti: Alfaparf in Pinacoteca

La nota azienda di cosmesi entra nel Cda della Carrara e lancia un contest. Per altre attività un super designer



Rapporto non solo economico ma anche creativo. Parliamo entrambi di bellezza

Maria Cristina Rodeschini
Direttrice Accademia Carrara

Si allarga il cda di Fondazione Accademia Carrara con l'ingresso, come socio cofondatore, per il triennio 2021-2023, di Alfaparf Group, multinazionale con sede a Osio Sotto, la prima a capitale interamente italiano nell'industria mondiale della cosmesi, presente in forma diretta in 27 filiali in Europa, Asia, Oceania e America e, indiretta, in oltre 100 Paesi nel mondo. Attilio Brambilla, vicepresidente del gruppo, siederà nel cda.

La prima iniziativa si chiama «Cos'hai in testa?» e prende spunto dall'Autoritratto giovanile, un po' scompigliato, di Rembrandt, prestito del Rijksmuseum di Amsterdam, in mostra nella pinacoteca fino a lunedì. Il contest invita il pub-



La partnership Da sinistra Rodeschini, Pappalettera, Bonaldi e Brambilla

blico a ridisegnare su cartoline disponibili, da metà novembre, nei saloni Alfaparf e nel museo, l'acconciatura dei soggetti di tre opere della collezione permanente: Ritratto di giovane uomo di Giovanni Bellini, Ritratto di Isotta Brembati

Grumelli di Giovan Battista Moroni e il Ritratto di fanciulla con ventaglio di Giacomo Ceruti. Le migliori trasformazioni saranno selezionate per far parte di un'installazione nella corte interna del museo e come tema di shopper dedicate.

«La partnership non è solo di tipo mecenatistico, l'alleanza con un museo può essere strategica per i propri affari e, allo stesso tempo, rende la Carrara ancora più attrattiva», commenta Gianpietro Bonaldi, responsabile operativo di Fondazione Accademia Carrara. Solo una settimana fa Confartigianato Imprese Bergamo è entrata nel cda.

«Queste collaborazioni stanno crescendo per un rapporto di dare e avere non solo di tipo economico, ma creativo — afferma Maria Cristina Rodeschini, direttrice della Fondazione Accademia Carrara —. Parliamo entrambi di bellezza ed è interessante scoprire azioni che arricchiscano l'un l'altro: i musei si devono svecchia-

Il punto

● Alfaparf Group ha sede a Osio Sotto, ma l'azienda è ormai radicata in più continenti

● Attilio Brambilla, vicepresidente, entra nel consiglio di amministrazione della Carrara

re, anche quelli di arte antica, per conquistare i giovani».

Direttore creativo delle attività che saranno promosse dalla multinazionale in collaborazione con la Carrara è Sergio Pappalettera, designer tra i più influenti in Italia. Dal suo estro sono nate cover di centinaia di dischi e scenografie di tour negli stadi e non solo, come quelle dei Beach Party di Jovanotti (che ha avuto come sponsor sempre Alfaparf Group). «In questi tre anni avremo modo di portare i capolavori della Carrara, rendendo spettacolari le chiome, nelle strade, e di fare shooting fotografici che si richiamano alle opere», annuncia.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto al cibo che avanza per metterlo «in rete» con la app Zerosprechi

È un progetto pilota attivo in città: lo scambio è gratis

Si chiama ZeroSprechi la app che vuole restituire valore al cibo non consumato. Per ora, il progetto pilota — promosso dal Comune di Bergamo e sviluppato con il supporto strategico di NT Next - Evolving Communication — è circoscritto alla città, ma l'obiettivo è esportarlo ovunque. «Il meccanismo è semplice — spiega Cristiano Nervegna, direttore generale di Deep Lab, che ha sviluppato la app —. È gratuito. Ci si iscrive, si fa la foto al cibo in eccedenza, si possono indicare alcune caratteristiche e poi lo si può condividere con una rete di contatti».

Si è calcolato che ridurre lo spreco domestico anche solo dell'1% consentirà di risparmiare, nella sola Bergamasca, oltre 2 milioni. «La app — spiega l'assessore alle Politiche sociali, Marcella Messina —, attivando un processo di sensibilizzazione e crescita culturale rispetto al tema dello spreco alimentare, si inserisce nella dinamica di comunità che impegna i cittadini a dare maggiore valore al cibo partecipando alla rete dello



La Dispensa Sociale di Namasté I volontari impegnati all'Ortomercato

scambio. Potrà essere utile anche nell'intercettare il bisogno reale di persone lontane dalla frequentazione dei Servizi sociali».

Partner del progetto è la cooperativa sociale Namasté, che affiancherà ZeroSprechi all'iniziativa Dispensa Sociale:

Il meccanismo

Si fotografa il cibo, si carica l'immagine sulla app e ci si organizza per lo scambio

«Siamo già impegnati a recuperare le eccedenze alimentari che distribuiamo ai più fragili attraverso organizzazioni locali — spiega Raffaele Avagliano, coordinatore della Dispensa Sociale —. Questo è un proseguimento di quello che già facciamo». Ma va oltre, perché coinvolge nella lotta allo spreco di cibo chiunque, non solo chi è fragile.

«Il progetto — spiega Christophe Sanchez, capo di gabinetto del Comune — punta a un cambiamento culturale, ci vorrà tempo perché si affer-

mi». E c'è anche il tema della socializzazione. «Ci siamo impegnati a progettare ZeroSprechi in modo che non si assolvesse solo la tematica della sostenibilità, ma che si ponesse l'accento nel favorire la socializzazione delle persone a favore del Pianeta», dice Carlo Pedrali, co-Founder di NT Next.

L'iniziativa ha anche il supporto di EY Foundation Onlus, che ha scelto di appoggiare ZeroSprechi attraverso il suo progetto Social Value erogando una donazione di 14 mila euro. «Zero Sprechi — dice Tiziana dell'Orto, segretario generale di EY Foundation Onlus — è uno dei quattro progetti scelti, tra i 68 proposti e votati dalle oltre 6 mila persone di EY. Siamo fieri di aver dato il nostro contributo a favore della sostenibilità dei sistemi alimentari supportando Namasté nel disegno e nella realizzazione della piattaforma mobile per il food sharing ZeroSprechi».

Chiunque potrà donare cibo non consumato a una sua rete di contatti. Nel percorso è stata coinvolta anche ConfeSercenti, che ha suggerito di evolvere una vecchia app contro gli sprechi alimentari delle imprese. «Questa app — dice Raoul Tiraboschi, responsabile Tavolo Food Policy Bergamo — è un'esperienza nuova di educazione civica. L'auspicio è che sempre più persone si impegnino per contrastare lo spreco di cibo».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con questo progetto si impegnano i cittadini a dare maggiore valore al cibo

Marcella Messina
Assessore alle Politiche sociali

Ztl e Zone30, le reazioni

Sosta e mobilità in città La Lega: «Le novità penalizzano i lavoratori»

I nuovi provvedimenti della giunta comunale di Bergamo su sosta e mobilità non piacciono alla Lega. «Nelle prossime settimane — scrive su Facebook il consigliere leghista Alessandro Carrara —, la mobilità in città verrà stravolta nuovamente: Loreto e San Paolo diventeranno Zona30, verranno introdotte nuove Ztl nei quartieri e i pendolari saranno costretti ad usare il parcheggio al Cristallo Palace. Un progetto, quello dell'amministrazione comunale, che sembra essere studiato apposta per andare contro alle esigenze di chi lavora ed è costretto a spostarsi in auto. Serve una visione pragmatica e non ideologica per gestire il traffico a Bergamo. Basta con gli spot elettorali». Tra le novità introdotte in questi giorni dall'amministrazione c'è la Ztl h24 davanti al Teatro Donizetti. E poi l'eliminazione del disco orario nella zona del Cristallo Palace, per garantire sosta libera ai pendolari. E poi il disco orario in una porzione del piazzale del Cimitero Monumentale. La Zona30 a Loreto e San Paolo. E due Ztl scolastiche in via Cadorna e in via Sylva. Per il consigliere e deputato leghista Alberto Ribolla, con la decisione di togliere il disco al Cristallo Palace, «il Comune spera di riparare ai danni provocati a lavoratori e pendolari dopo i recenti cambi sulla sosta in Malpensata. Una decisione che, secondo noi, preannuncia l'ennesimo flop dell'amministrazione comunale in tema di mobilità. Qualcuno spieghi alla giunta che non possiamo chiedere ad un lavoratore che prende il treno alle 7 del mattino di percorrere a piedi 3 chilometri prima di arrivare in stazione. Tutto questo poi senza nemmeno prevedere come contrappeso un importante aumento dei mezzi pubblici a disposizione per raggiungere i luoghi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva il Manchester United, alcol vietato

Nella serata (e nella nottata successiva) di Atalanta-Manchester United il divieto di vendere alcolici a Bergamo sarà esteso. L'ha deciso il Comune in accordo con la questura, anche in base a una serie di informative della polizia inglese. Una scelta «a salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica e a tutela del patrimonio artistico cittadino» scrive Palazzo Frizzoni.

I tempi degli hooligans sembrano essere finiti, ma una certa tifoseria inglese in trasferta mette ancora paura. Dalle 8 di martedì alle ore 6 di mercoledì sarà vietata «agli esercizi di somministrazione di bevande e alimenti, ai cir-



Lo stop

Niente alcol in vendita nei bar e altri negozi dalle 8 di martedì 2 novembre, giorno della partita, alle 6 di mercoledì 3

coli privati, alle attività di commercio su area pubblica, la somministrazione e la vendita per asporto di bevande alcoliche, con gradazione superiore ai 5 gradi, nonché bevande in contenitore di vetro e in lattine».

Inoltre, «gli esercizi commerciali alimentari di vendita

al dettaglio, i laboratori artigianali alimentari, i titolari di distributori automatici di bevande, non potranno vendere bevande alcoliche con gradazione superiore ai 5 gradi e bevande in contenitori di vetro e in lattine».

Solo fino alle 15 del martedì sarà consentito, nei ristoranti,

il consumo di bevande alcoliche, «purché questo avvenga contestualmente al consumo immediato di alimenti e solamente all'interno dei locali adibiti alla somministrazione o nelle proprie pertinenze regolarmente autorizzate».

Insomma, si potrà bere solo a tavola, fino al pomeriggio. Per il resto la città vieterà l'alcol, su un'area estesa: praticamente tutta la città dalla circoscrizione fino, a ovest, al quartiere di Loreto e via Santa Lucia (sono inclusi il centro, la zona dello stadio naturalmente e Borgo Santa Caterina). Più il centro di Città Alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Il divieto scatterà martedì e durerà tutta la notte, praticamente in mezza città, inclusi il centro e Borgo Santa Caterina

● Stop alla vendita anche in Città Alta

L'indagine dell'Ascom

Alberghi pieni all'80% per il ponte di Ognissanti

Hotel quasi pieni in montagna, al lago e in città. Tornano i turisti nella Bergamasca, per il ponte di Ognissanti. Lo dice un'indagine di Ascom Concommercio Bergamo, che ha sentito alcuni albergatori. I turisti hanno scelto in particolare la Valle Brembana, la Valle Seriana, il Sebino e Bergamo. Da San Pellegrino Terme a Branzi, passando per Clusone e Castione della Presolana, gli alberghi sfiorano l'80% della capienza con camere prenotate da famiglie, coppie e gruppi di anziani. È un turismo mordi e fuggi, i numeri sono ancora lontani rispetto a quelli pre-Covid, ma i segnali sono positivi. E in città sono in arrivo anche gli inglesi, per la Champions tra l'Atalanta e il Manchester United.

© RIPRODUZIONE RISERVATA